



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Marzo 2021

Protestanti a Roma

LA RAGIONE PER PREGARE

Dice il signore Gesù Cristo. “Voi dunque pregate così” (Matteo 6,9)

Ma, affinché il comandamento della preghiera diventi la ragione per pregare, cioè affinché ci conduca all'obbedienza, è necessario, evidentemente, che lo prendiamo sul serio. Dobbiamo accoglierlo come un comandamento radicale. Ora, questo è possibile solamente nel caso in cui lo accogliamo attraverso la fede. La parola letta nella Bibbia è comandamento, per me, solamente se si inserisce nell'apertura della fede. Ciò significa che la preghiera presuppone la fede; è allora che l'obbedienza prende vita. Affrontare il problema della preghiera, della difficoltà di pregare, eccetera, significa in realtà affrontare il problema della fede nel mondo attuale. Non è tuttavia possibile dire che “basta avere la fede” perché la preghiera possa esistere e nascere spontaneamente. Una volta di più, ricordiamolo, noi non abbiamo mai la fede. Più che altro, per ciò che concerne og-



gi, è necessario notare che tale dissociazione tende a stabilirsi. Cristiani seri, che cercano di vivere la fede, non riescono più a pregare. Ecco dove il comandamento e l'obbedienza sono indispensabili, dove l'obbedienza è

fatta la ragion d'essere della preghiera.

Jacques Ellul, *L'impossibile preghiera*, GBU 2020, p. 127



Jacques Ellul (1912-1994), intellettuale eclettico (si occupò di storia delle istituzioni, di sociologia e di teologia), fu vicesindaco di Bordeaux e membro attivo e critico della Chiesa riformata di Francia. Autore prolifico, riusciva a trasferire nei suoi scritti tanto il rigore derivato dalla formazione giuridica quanto lo spirito libero proveniente dalle sue idee politiche (si considerava vicino all'anarchismo).



Attività e appuntamenti

CULTI DOMENICALI



Tutte le domeniche alle ore 11.00, insieme alla comunità francofona. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

Il 14 marzo è **domenica ecologica**: coloro che prevedono di recarsi al Culto con la propria autovettura possono contattare il pastore per ricevere il permesso di circolazione per eventi religiosi.

CULTI INFRASETTIMANALI

Tutti i mercoledì alle ore 18.30.

SERVIZIO VESTIARIO

Ripreso dal mese di febbraio, si tiene ogni lunedì dalle ore 12:00 alle ore 14:30.



PREGARE E PREDICARE (PROVARE A...)

Vorresti confrontarti con le basi della predicazione e della liturgia? Quanto è facile "fare" un sermone? Dopo alcuni incontri dedicati alla "situazione" biblica della predicazione, cominciamo a esaminare la "cassetta degli attrezzi",

commentari, note e dizionari. Gli incontri (due al mese, ore 19.00), curati dal pastore, sono iniziati in ottobre. Segue sempre una pastasciutta comunitaria.

In merito alla recente manutenzione straordinaria del tempio (rifacimento delle bocche di scolo del terrazzo e restauro delle porzioni di cornicione danneggiate), il Concistoro informa che l'intero onere di €40.000 è stato coperto da fondi del Comune di Roma Capitale e della Gustav-Adolf-Werk, opera della Chiesa evangelica in Germania (EKD). A tali Istituzioni va la riconoscenza della Chiesa di via IV Novembre.

**CAUSA COVID
NELL'ANNO
ECCLESIASTICO
2020/21 SCUOLA
DOMENICALE,
UNIONE
FEMMINILE E
CULTI ITALOCINESI
NON SI TERRANNO.
OGNI ATTIVITÀ E
APPUNTAMENTO
RESTANTI SONO
SUSCETTIBILI DI
SOPPRESSIONE.**

CULTI DEL MESE

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

I Culti sono celebrati insieme alla comunità francofona: preghiere e canti in italiano e francese, sermone in italiano con riassunto in francese.

CULTI A LATINA

(via dei Peligni 36, ore 17.00) Domenica 14 marzo.

CULTI DEL MERCOLEDÌ

Tutti i mercoledì alle ore 18.30.

La ZTL del centro storico è aperta dalle ore 18.00.

IL PASTORE

È A DISPOSIZIONE

di tutti e di ciascuno per incontri, colloqui, visite, Culti in famiglia (anche con vicini di casa).

Contattatelo al numero dell'ufficio (06/6792617) o al cellulare (340/3024128) o per email:

efiume@chiesavaldese.org



La più antica immagine nota dello stemma valdese, comparsa sul frontespizio della "Lucerna sacra", scritto catechico e apologetico del pastore di Villar Pellice Valerio Grosso, stampato a Ginevra nel 1640.



Chiesa valdese di Roma - via IV Novembre

Tutti i sermoni, informazioni, interazioni ecc.

3687 persone seguono la nostra pagina Facebook



Testimonianze - riflessioni - notizie

IL FUTURO DELLA CHIESA, OVVERO LA PARTE BUONA

In casa evangelica non si ragiona troppo - a mio avviso a buon diritto - sul futuro del cristianesimo, della fede cristiana. La questione è 'minimizzata', o,



meglio, non considerata affatto come tale: la fede, che nasce ai piedi del legno del Golgota, che sboccia davanti alla tomba vuota del Messia, non può che essere nelle mani dell'eterno Dio. Stranamente, tuttavia, tale fiduciosa serenità tende a svanire non appena la riflessione si sposta sulle sorti della Chiesa.

Come se fede e Chiesa fossero realtà a se stanti, a compartimenti stagni, tralci che vivano di vita propria, così la preoccupazione per il futuro della seconda può talora divenire fuori luogo, un'apprensione foriera di sollecitudini forse più etico-sociali che non cristiane. Primo frutto di questi tralci è l'individuazione di 'categorie' senza le quali la nave della Chiesa naufragherebbe - niente meno! "Senza impegno, senza competenze, senza massa critica, senza target, senza giovani, etc. come sopravvivrà la Chiesa?", si ascolta talvolta. È evidente che, moralisticamente assorbiti dalle faccende domestiche, come la Marta dell'episodio lucano disdegneremmo la parte buona, la sola cosa necessaria scelta invece dalla sorella Maria, a cui - dice Gesù - non sarà tolta (Luca 10:38-42). La riconoscenza che la fede genera non si concretizza già in una santa, bastevole e responsabile testimonianza verso il mondo e il prossimo?

Il protestantesimo storico è solito citare un versetto appartenente allo scritto del Nuovo Testamento che Lutero prediligeva, la Lettera ai Galati. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù (3:28). Personalmente, condivido tanto l'amore verso tale versetto da proporre un'interpretazione estensiva: in Cristo non vi è - per portare a esempio una delle numerose 'categorie' citabili - "né vecchio né giovane". E dunque. È cristianamente lecito lamentarsi dell'assenza dei giovani nella Chiesa? (Magari proprio rivolgendosi, fatalmente, a quei giovani che al Culto partecipano). O forse, oltre al



Culto e alla Scrittura c'è dell'altro? È forse cristianamente doveroso prender parte anche ad altro, per quanto ecclesiastico? E ammesso e non concesso che i giovani

manchino all'appello, la Chiesa è destinata a tramontare? I credenti in là negli anni rappresentano il passato? I due (!) vecchi Simeone e Anna (Luca 2:25-38) non sono pienamente Chiesa? A queste domande la Parola risponde che quelli che sono piantati nella casa del SIGNORE [...] porteranno ancora frutto nella vecchiaia; saranno pieni di vigore e verdeggianti (Salmo 92:13-14). Perché, come il nostro Padre ha garantito, «fino alla vostra vecchiaia io sono, fino alla vostra canizie io vi porterò; io vi ho fatti, e io vi sosterrò; sì, vi porterò e vi salverò» (Isaia 46:4).

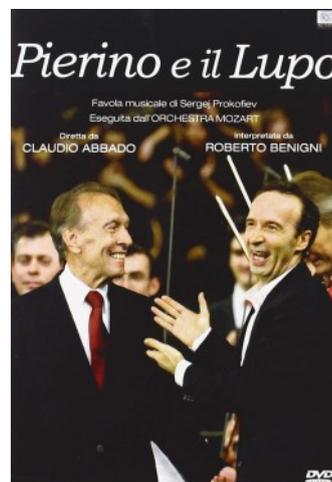
Benché le Marte di ogni tempo non concordino, tutto questo è e tutto qui sta il futuro - e dunque la speranza - della Chiesa. Soltanto fondandosi su tali promesse, finalmente emancipata da timori schiavizzanti e sollecitudini secolari, la comunità credente potrà continuare a rispecchiarsi in Abraamo, del quale Sara dice: «Chi avrebbe mai detto ad Abraamo che Sara avrebbe allattato figli? Eppure io gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia» (Genesi 21:7), e in Elisabetta, della quale l'angelo dice: «Ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile» (Luca 1:36).

Giuliano Bascetto

RUBRICA DELLA MUSICA VII L'ORGANOLOGIA II

Concludiamo la descrizione generale degli strumenti musicali.

Se si osserva un'orchestra dal vivo, si evidenzia una particolare disposizione di tali strumenti. Di norma si trovano a sinistra gli strumenti dal suono acuto e, spostando lo sguardo gradatamente verso destra, si incontreranno strumenti dal suono più basso. Avremo gli archi da sinistra, composti dai violini primi e secondi, seguiti dalle viole e dai violoncelli all'estrema



destra e contrabbassi dietro ai violoncelli. Gli strumenti detti "a fiato", o "legni" (prima erano tutti di legno), si troveranno dietro gli archi da sinistra a destra, dall'acuto al grave e divisi in due file. Questi strumenti sono tutti aerofoni.

Per poter avere un'idea completa, sulla base della mia esperienza didattica, sarebbe opportuno ascoltare il dvd "Pierino e il Lupo" di Sergej Prokofiev, eseguito dall'orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado e recitato da Roberto Benigni. L'ascolto di questa favola, dall'esecuzione molto gradevole, permette di inquadrare e ricordare piacevolmente quanto fin qui illustrato.

Paolo Menichini



**COLORO CHE, NON FORNITI DI INTERNET, DESIDERASSERO
ESSERE RAGGIUNTI DAL SERMONE DOMENICALE POSSONO
CONTATTARE IL CONCISTORO PER UN INVIO POSTALE**

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modolino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione "Sostienici", mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).

IBAN: IT18S0200805181000103862378

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro

Daniela Faraci, presidente: dafa57@libero.it 06/5040801 347/6198779

Emanuele Fiume, pastore: efume@chiesavaldese.org 06/6792617 340/3024128

Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684

Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563

Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277

Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:

denise.deletra@gmail.com 340/9159072

Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

IL CONCISTORO INVOCA LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA E SULL'ANNO ECCLESIASTICO

*«Il SIGNORE è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui
mi rifugio, il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio, il mio asilo.*

O mio salvatore, tu mi salvi dalla violenza!»

(2Samuele 22:2-3)

*Dio Onnipotente, che vedi che non abbiamo alcun potere in noi per aiutare noi stessi,
custodisci esteriormente i nostri corpi e interiormente le nostre anime,
così che possiamo essere difesi da tutte le avversità che possono capitare al corpo
e da tutti i cattivi pensieri che possono assalire e ferire l'anima.*

Per Gesù Cristo, Signore nostro.

(The Book of Common Prayer, 1552, per la seconda domenica di Quaresima)

«Son io, son io che vi consolo» il Cristo dice ai peccator.

Tutti volgiamoci a lui solo, la voce udtiamo del Signor!

Vuole guarire le ferite con la potenza del suo amor;

o travagliati, aprite, aprite, alla sua pace il vostro cuor.

(Inno 87 dell'Innario cristiano, prima e seconda strofa, Ines Ferreri)